

GIRO DELL'ISOLA IN SCOOTER

Partendo da Lipari in direzione **Canneto** si giunge in questo piccolo borgo adagiato all'interno di un'ansa. L'abitato è sorto per ospitare le famiglie dei minatori che lavoravano nelle vicine cave di pietra pomice. Sullo sfondo si gode la visuale di Panarea e Stromboli.

Da Canneto si raggiungono le **spiagge bianche**, qui il candore della sabbia, ma soprattutto del mare rivelano la presenza della polvere di pomice.

Di seguito si giunge alle **Cave di pomice, o Porticello**. In questa bella baia sorgono parecchie fabbriche, ora in disuso, di estrazione della pietra pomice. Gli scarti della lavorazione hanno formato bianchi pendii di sabbia finissima, resa più compatta dal tempo, che si affacciano direttamente sul mare. Sulla riva si possono scorgere piccoli frammenti di nera ossidiana e sassolini di pietra pomice. Lo spettacolo è molto suggestivo, sul mare di un azzurro chiarissimo e quasi vitreo (per i depositi di pomice sul fondo) si protendono ancora le vecchie passerelle che un tempo venivano utilizzate per portare i carichi di pomice direttamente alle navi.

La strada offre scorci suggestivi sui bianchi pendii di pomice di **Campo Bianco** illuminati dal sole: per un attimo sembra di essere in alta montagna di fronte ad un nevaio. Subito oltre Porticello, dalla **Fossa delle Rocche Rosse**, si sviluppa la più imponente colata di ossidiana dell'isola.

Superata **Acquacalda**, anch'essa un tempo ospitava gli operai che lavoravano la pomice, si arriva a **Quattropani**, una stradina sulla sinistra segnalata da un cartello conduce alla seicentesca Chiesa Vecchia. L'edificio sorge in uno dei luoghi più panoramici dell'isola. Partendo dalla piazzetta antistante al Santuario, superati i gradini attraverso un percorso sterrato si risale fra le grandi rocce di tufo vulcanico che si ammassano subito dietro la chiesa: da lassù si osserva un panorama davvero straordinario, che abbraccia tutte le isole dell'arcipelago ad esclusione di Vulcano, da sinistra a destra Alicudi, Filicudi, Salina, Panarea e Stromboli.

Ritornati sulla strada asfaltata dopo alcune curve troviamo a destra una nuova stradina sterrata che conduce in uno dei punti più straordinari e meno conosciuti di Lipari: **Contrada Caolino**, dove, sin dal tempo dei romani, si estraeva l'omonimo minerale. Raggiunta la miniera di caolino, oggi abbandonata, si osservano sulla sinistra imponenti pareti rocciose a strapiombo con alla base le uniche **fumarole** dell'isola ancora attive. I colori giallo, rosso e arancione del suolo nudo cosparsi di minerali, si accordano con la vegetazione spontanea che ricopre il Timpone Ospedale (356 m) e il Timpone Pataso (336m). Dopo la visita delle miniere di Caolino, proseguendo lungo la strada asfaltata, si giunge a **Pianoconte** area a vocazione agricola.

Appena oltrepassato Pianoconte, una deviazione a destra conduce alle **Terme di S. Calogero**, rinomate sin dall'antichità per le proprietà terapeutiche delle acque sulfuree che sgorgano da una stufa a cupola. Le virtù delle acque termali di San Calogero erano note già in età micenea: gli scavi effettuati nella zona

hanno riportato alla luce una tholos risalente a 3500 anni fa. Sarebbe dunque l'edificio termale più antico ed anche l'unica testimonianza greca presente sull'isola.

Tornati sulla strada principale si giunge al **Belvedere di Quattrocchi**, uno dei luoghi più straordinari dell'intero mediterraneo. In un susseguirsi di incredibili quinte naturali, si succedono la lunga e stretta spiaggia di **Valle Muria**, gli scogli delle Formiche e gli svettanti **faraglioni** di Pietralunga e di Pietra Menalda. Dietro su uno scenario assolutamente unico, emerge dall'acqua blu cobalto l'isola di Vulcano, dominata dal cratere della Fossa. Nella luce del tramonto l'atmosfera assume connotati fiabeschi, quasi irreali per l'effetto cromatico dovuto alle ultime calde luci del sole che inondano le rocce colorandole di rosso e incupiscono il mare circostante.

Dopo il Belvedere, la strada ritorna in breve verso Lipari.

Superato il promontorio che si affaccia sul vallone Ponte, si apre uno scorcio sulla **Rocca del Castello**, particolarmente suggestiva al tramonto. Le ultime luci del giorno illuminano ad arte l'abitato e la Rocca, su cui biancheggiano le pareti delle chiese.

La visita dell'isola continua imboccando la strada che dal centro del paese, conduce a sud verso **San Salvatore** (l'Osservatorio). Raggiunto il piazzale in cemento dove s'interrompe la strada, inizia un sentiero che taglia la ricca macchia mediterranea fino a raggiungere l'orlo della Scogliera di Sotto il Monte. Affacciandosi con prudenza, dalla falesia mozzafiato si vede, da una prospettiva completamente diversa, l'incantevole tratto di costa e i faraglioni. Tornando indietro si ritorna verso il centro di Lipari.